

# LA PASQUA IN TRE GIORNI

## VEGLIA PASQUALE

Celebrando quest'anno la Veglia pasquale, in tempo di coronavirus, che impone limitazioni e semplificazioni della celebrazione, ci prepariamo alla Veglia, nei modi che ci sarà possibile celebrarla, con il **vivo ricordo di assemblee** che nella **notte** si sono costituite attorno al **fuoco**, assemblee in **attesa** e già in **preghiera**.

La celebrazione della Veglia pasquale si compie in **quattro momenti**:

- la **liturgia della luce**: la benedizione del fuoco, il cero pasquale, la processione e il canto dell'*Exultet* o annuncio pasquale.
- la **liturgia della parola**: ci fa ripercorrere la storia dell'umanità e la storia della salvezza, indissolubilmente unite.
- la **liturgia battesimale**: la benedizione dell'acqua battesimale e la rinnovazione delle promesse battesimali
- la **liturgia eucaristica**: la Veglia culmina nella celebrazione della Eucaristia.

## LITURGIA DELLA LUCE

Il primo tempo della Veglia pasquale sarebbe previsto fuori della chiesa nella **notte**. Questa prima parte della celebrazione vuol farci compiere **simbolicamente** il **passaggio** dalla **oscurità** alla **luce**, vuol farci camminare dietro il cero pasquale, **simbolo** di Cristo, **nostra luce**.

### *La benedizione del fuoco*

La notte evoca tutte le “**notti**” dell'uomo **di ogni tempo** e dell'uomo **di oggi**.

Un tempo di **preghiera silenziosa** consente ad ognuno di affidare al Signore le **sue intenzioni di preghiera**, prima che la liturgia abbia inizio.

Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la **fiamma** viva della tua gloria, benedici questo **fuoco nuovo**: fa' che le feste pasquali **accendano** in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa eterna.

Il celebrante accende il cero al fuoco nuovo.

### *Camminando dietro il cero pasquale*

Il popolo di Israele considerava la memoria dell'**esodo** come tratto costitutivo della sua identità: un popolo in cammino.

L'esodo è stato vissuto anche nella vita di Gesù: *Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme* (Lc., 9, 30-31).

L'Esodo è tratto identitario anche dei discepoli di Gesù, della Chiesa.

Il libro dell'Esodo che viene letto in questa notte racconta:

*Il Signore marciava alla loro testa di giorno, con una colonna di nube per guidarli sulla via da percorrere e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce [...]. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte (Es., 13, 21-22).*

Il **cero pasquale** è segno della **colonna di fuoco** che guidava il popolo di Israele *per fargli luce*.

La liturgia della notte di Pasqua fa del **cero** il **segno di Cristo** stesso, *luce* per chi lo segue, per i suoi discepoli.

*L'annuncio pasquale*

Il preconio o *Exultet* è il solenne e gioioso **annuncio della Pasqua**.

**Gioisca** la terra, inondata da così grande splendore [...]. **Gioisca** la madre Chiesa [...].

Questa è la **vera Pasqua**, in cui è ucciso il **vero agnello**, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la **notte** in cui **ha liberato i figli di Israele** [...]. Questa è la **notte** in cui **ha vinto le tenebre** del peccato **con lo splendore della colonna di fuoco**. Questa è la **notte** che **salva** su tutta la terra **i credenti in Cristo** [...]. Davvero **era necessario** il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte di Cristo.

**Felice colpa**, che meritò di avere un così grande Redentore! [...].

O **notte** veramente gloriosa, **che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo Creatore!** [...].

Ti preghiamo, Signore, che **questo cero**, offerto **per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne** [...]. **Lo trovi acceso la stella del mattino**, quella stella che non conosce tramonto: **Cristo**, tuo Figlio, che **risuscitato dai morti, fa risplendere sugli uomini la sua luce**.

## LITURGIA DELLA PAROLA

Il secondo momento della Veglia pasquale è la liturgia della parola.

La sua struttura è **dialogica**: Dio parla, l'assemblea ascolta e poi risponde con il canto di un salmo.

Un tempo di silenzio può permettere ad ognuno di esprimere la sua risposta alla parola di Dio, raccolta da colui che presiede con l'orazione.

La Veglia pasquale propone una **lunga liturgia della parola**, che in questa **notte santa** ci fa ripercorrere la **storia degli uomini** con la lettura della **creazione** dal libro della **Genesi** e la **storia della salvezza** rileggendo il **patto** o **alleanza** tra Dio ed Abramo raccontato dal libro della Genesi e poi dal libro dell'**Esodo**, già evocato dalla processione che ha seguito il cero pasquale e raccontato attraverso l'episodio del **passaggio** del Mar Rosso.

La liturgia della parola prevede di leggere alcuni profeti: **Isaia**, **Baruc** ed **Ezechiele**, per ripercorrere l'**allontanamento di Israele dal suo Dio** e l'**alleanza sempre rinnovata** che mai viene meno.

Il profeta **Baruc** rivolge un appello pressante: se si vuole **risorgere**, bisogna cercare la **sapienza**, camminare allo **splendore della sua luce** (Baruc, 4, 2).

Il profeta **Ezechiele** è voce che si aggiunge agli altri profeti per ricordare ad Israele, e ad ogni discepolo, quanto sarà tra poco ripreso dalla **liturgia battesimale**:

Vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi **aspergerò con acqua pura** e **sarete purificati** [...]. Vi darò un **cuore nuovo**, metterò dentro di voi uno **spirito nuovo**, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un **cuore di carne**. **Porrò il mio spirito dentro di voi** (Ez., 36, 24-27).

La liturgia della parola si conclude con due letture dal Secondo Testamento: la **lettera ai Romani** (6, 3-11) e il **vangelo di Matteo** (28, 1-10).

La lettera ai Romani ci fa fare memoria del **battesimo**, introducendo la **liturgia battesimale** con cui prosegue la Veglia dopo l'omelia:

per mezzo del **battesimo** siamo stati **sepolti** insieme a lui nella **morte**, affinché, come Cristo fu **risuscitato** dai morti per mezzo della **gloria del Padre**, **così anche noi possiamo camminare in una vita nuova** [...]. Ma se siamo **morti con Cristo**, crediamo che anche **vivremo con lui**, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più (Rom., 6, 4-9).

La Veglia del Sabato Santo è, ogni anno, scandita dai **racconti pasquali** degli evangelisti che si leggono nei tre anni del ciclo liturgico: **quest'anno leggiamo il vangelo di Matteo**.

I quattro vangeli **non narrano la Risurrezione**, ma marrano l'incontro delle **donne** e dei **discepoli** con il **mistero** della Pasqua **annunciato** dall'**angelo** e dal **segno del sepolcro vuoto**.

L'angelo disse alle donne: *Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risorto dai morti ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete* (Mt., ).

Andando **in fretta** a dare l'**annuncio** ai discepoli, le donne **incontrano, lungo la via, Gesù**:

Gesù disse loro: *Non temete, andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno*.

La Risurrezione non è stata "vista" da nessuno. Nella narrazione di Matteo un messaggero del Signore **annuncia** alle donne che Gesù è **risorto** e le invita a guardare *il luogo dove era stato deposto*, cioè il **segno** della **tomba vuota**.

Nella narrazione di Matteo per ben due volte, **una volta dall'angelo** e **una volta da Gesù stesso**, viene detto ai discepoli: *vi precede in Galilea*.

Gesù dice alle donne: *Vadano in Galilea, là mi vedranno*. E Gesù stesso invita i suoi discepoli a **ritornare in Galilea**, da dove erano venuti, dove tutto era iniziato. Questo invito è anche invito a ritornare al loro **quotidiano**: proprio quello è il luogo dove lo vedranno, non nello straordinario o nel miracoloso.

Questo invito assomiglia al **segno dato ai pastori** nel vangelo di Luca: *Questo per voi il segno: troverete un bambino, avvolto in fasce adagiato in una mangiatoia* (Lc., 2, 12).

Anche qui, fin dall'inizio, i pastori potranno **trovare** Gesù in una situazione di quotidianità, di ordinarità.

Luca stesso, raccontando negli Atti l'**ascensione** di Gesù, scrive:

Essi stavano **fissando il cielo** mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: *Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?* (At, 1, 10-11).

Per **incontrare Cristo risorto** non dobbiamo **guardare il cielo, ma tornare alla nostra Galilea: là lo vedremo**.

## LITURGIA BATTESIMALE

Il terzo momento della Veglia pasquale comprende il canto delle **litanie dei Santi**, la **benedizione dell'acqua** e il rinnovo delle **promesse battesimali**.

### *Le litanie dei Santi*

Con il canto delle **litanie dei Santi** stabiliamo un **contatto con i credenti che ci hanno preceduto nella fede**, un contatto tra la **terra** e il **cielo**, un contatto con il **popolo immenso dei redenti** in Cristo (Apocalisse).

I **santi** sono **uomini e donne riusciti nella fede**, canonizzati o no, che ci aiutano a **seguire Cristo**, a **resistere nelle difficoltà** della vita e ad **andare avanti**.

Con le litanie chiediamo il loro sostegno.

### *Benedizione dell'acqua battesimale*

Nella Chiesa antica si battezzava soltanto nella **notte di Pasqua**: si battezzavano degli **adulti**, per **immersione**. La lettera ai Romani, che ascoltiamo questa sera, ci ricorda che il battesimo è **essere sepolti nella morte di Cristo**, **far morire l'uomo vecchio** e **risorgere con lui** facendo "emergere" l'**uomo nuovo**.

L'**immersione** nell'acqua e l'**emersione** era il **segno** di questa **sepoltura** e **risurrezione**.

### *Le promesse battesimali*

La **rinuncia al male** e la **professione di fede**, prima dell'immersione simbolica nell'acqua battesimale (morte dell'**uomo vecchio** e nascita dell'**uomo nuovo**), sono un **invito a deciderci**, a **scegliere il bene** e a **rinunciare al male**.

## LITURGIA EUCARISTICA

Nella **notte**, entrati nella chiesa, guidati dalla **luce** e dalla **parola** di Cristo, dopo aver attraversato l'**acqua** che **dona la vita**, giungiamo alla **tavola** che Gesù ha preparato per noi.

La Veglia pasquale **culmina** nell'**Eucaristia** del **Corpo donato** e del **Sangue versato**, di cui ci hanno fatto fare una viva memoria il **Giovedì Santo** e il **Venerdì Santo**.

### *Rendere grazie*

Eucaristia significa **rendimento di grazie** per la **passione**, **morte** e **risurrezione** di Cristo.

Ogni Messa è rendimento di grazie, ma in questa celebrazione che conclude il **Triduo pasquale** l'**azione di grazie** si fa più **viva** ed **intensa**.

### *Partecipi della vita del Risorto*

Concludiamo la Veglia pasquale chiedendo al Risorto di ravvivare la nostra **fede**, la nostra **speranza**, la nostra **carità**:

- la nostra **fede** nella Risurrezione: perché **crediamo** che il **bene è più forte del male**, che la **luce è più forte delle tenebre**, che la **vita è più forte della morte**.
- la nostra **speranza**: perché questo tempo di coronavirus ci faccia meglio comprendere che cosa significa **sperare** che a **qualcosa di negativo** possa seguire **qualcosa di positivo**.  
Il Risorto ci insegna a sperare nell'**impossibile**: che è il **possibile umano** e il **possibile di Dio**.
- la nostra **carità**: perché, nello **Spirito** di Gesù, **morto** e **risorto**, possiamo essere capaci di **inventare** gesti semplici di **attenzione** e di **aiuto** che ci rendano capaci di mettere in pratica la sua parola: **quello che avete fatto al più piccolo dei vostri fratelli l'avete fatto a me** (Mt., 25, 40).

## **SUGGERIMENTI**

### *Celebrazione*

Suggerisco di partecipare alla celebrazione presieduta dal papa in San Pietro sabato 11 alle ore 21 (Rai 1 e TV 2000).

### *Segni*

La parola di Dio (una Bibbia), la luce (una candela accesa), l'acqua (una ciotola d'acqua).

### *Per la preghiera*

Si possono riprendere le belle e abbondanti letture della liturgia della Veglia pasquale e le belle (a volte bellissime) preghiere della liturgia della Veglia pasquale.

### *Per l'approfondimento*

Si vedano i titoli proposti per il Giovedì Santo e il Venerdì Santo.